

Dal 1° gennaio rischiamo di pagare le visite del medico di fiducia

ROMA — Dal primo gennaio rischiamo di dover pagare di tasca nostra il medico di fiducia. La minaccia di passare all'assistenza indiretta è venuta dai sindacati che rappresentano gli 80.000 medici di famiglia, i «condotti» e i pediatra, dopo un annesimo, infruttuoso incontro con il ministro della Sanità Aniasi, domenica scorsa, a Milano, per il rinnovo della «convenzione unica» che scade il 31 dicembre. Resta ancora una possibilità di accordo, perché le parti sono state di nuovo convocate per il giorno 29; in caso contrario, i medici — secondo quanto avevano già dichiarato in occasione di uno sciopero a novembre, poi rientrato in seguito al terremoto — considereranno

Scuole chiuse da domani fino al 4 gennaio per le vacanze natalizie

ROMA — Per 11 milioni di studenti oggi è l'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze natalizie. Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno infatti chiuse, in occasione della ricorrenza del Natale e del Capodanno, dal 24 dicembre al 4 gennaio. Le lezioni riprenderanno, quindi, dopo una interruzione di 12 giorni, il 5 gennaio. Secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione anche quest'anno i giorni di lezioni non potranno essere inferiori a 215. Nel fissare questo arco di lezioni il ministero della Pubblica Istruzione ha tenuto conto della situazione degli altri paesi europei dove, nella maggioranza dei casi, le vacanze hanno durata inferiore rispetto all'Italia.

Carosello degli insegnanti: ci saranno tanti problemi ma li vorremmo conoscere

Cara Unità, anche quest'anno, come ormai da anni a questa parte, stiamo vivendo sulla nostra pelle l'ormai «rituale» cambiamento di insegnanti, dopo le prime battute dell'anno scolastico. Ovvie sono le conseguenze: cambiamento di metodi, programmi svolti in modo frammentario, preparazione di base con lacune in materie fondamentali (mai colmate in anni di «caroselli»), preparazione superficiale e raffazzonata in vista dell'esame di maturità. Tutto questo avviene alla faccia delle promesse iniziali del ministro e del provveditore. Ma ritenendo tale problema ormai un incancrenito luogo comune, generalizzato per tutte le scuole (e forse noi, in particolare, non siamo neppure tra i più «fortunati»), abbiamo pensato di scrivere questa lettera aperta.

Si consolida l'intesa tra le forze di sinistra e laiche

Sardegna: entra in giunta anche il PSDI

La composizione del nuovo governo regionale: cinque assessori comunisti, tre socialisti, due socialdemocratici - Il presidente Rais presenta il programma di rilancio autonomistico - Bilancio e sanità tra le scadenze immediate

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il presidente Franco Rais ha presentato ieri la giunta illustrando al consiglio regionale il programma del nuovo governo sardo. Per la prima volta si tratta di un esecutivo di sinistra e laico che riceverà il voto di fiducia al termine del dibattito consiliare. L'esecutivo è composto da cinque assessori comunisti, tre socialisti (più il presidente), due socialdemocratici e due sardisti. I radicali votano a favore per autonomia decisionale, mentre i repubblicani confermano l'astensione. La giunta di sinistra e laica può quindi contare sulla maggioranza di 40 voti su 80, contro i 37 voti dell'opposizione (32 DC, 1 PLI, 4 MSI).

to impegnata a presentare e far approvare il disegno di legge dal consiglio regionale fin dai primi di gennaio. L'atto più importante è impegnativo della Regione, il bilancio, va prontamente definito e la spesa per il 1981 deve essere impostata in tempi brevi, senza alcuna dilazione. Intanto bisogna affrontare subito alcune variazioni del documento contabile del 1980, per riuscire a rimettere in moto la macchina amministrativa ed alcuni settori rimasti paralizzati dalla

economico (cartiera di Arbatax, chimica e miniere, Casar ed altre industrie manifatturiere collegate all'agro-pastorizia). Non sarà lasciato nulla di intentato — ha precisato Rais — per rimettere in moto la macchina della spesa pubblica da tempo bloccata da residui passivi che ammontano a circa due miliardi di lire. La nascita del nuovo esecutivo non vuole essere un atto di contrapposizione verso la DC. «Ci auguriamo — ha detto il pre-

Questo governo che vede per la prima volta i comunisti farvi parte (e dopo tanti anni anche i sardisti), ed è segnato dal passaggio all'opposizione della DC, rimasta per oltre un trentennio al vertice del potere esecutivo, nasce dalla esigenza di un nuovo sviluppo della società sarda, fuori dall'assistenzialismo, dalle clientele e dalla subalternità. Il presidente Rais ha osservato che il nuovo volto della Regione deve essere caratterizzato da poteri reali e da una decisa capacità di governo, attraverso il rilancio della specialità. L'autonomia non deve essere un ente burocratico e accentratore, ma realizzarsi come effettivo autogoverno popolare, basato sulla partecipazione delle forze sociali e sul ruolo diverso degli enti locali. Nonostante le contrastate vicende delle ultime settimane, che hanno visto la DC tirarsi indietro nel momento

Milano: municipalizzato il servizio del gas dopo trent'anni la Montedison se ne andrà

MILANO — Il Consiglio comunale ha approvato una delibera che prevede la municipalizzazione del servizio del gas di città. Il primo tentativo di riscatto del servizio pubblico del gas risale, infatti, al 1950. «Ma certo, Milano non sarebbe arrivata ultima alla municipalizzazione del servizio se non avesse avuto a che fare con una concessionaria di nome Edison, prima, e Montedison poi. La Edison era «la padrona di Milano», nel senso che i suoi uomini — amministratori e dirigenti — rappresentavano la più autorevole voce anche negli affari pubblici. Come dimostra lo stesso tipo di concessione con la quale nel 1931 la produzione e la distribuzione del gas veniva affidata dai fascisti al primo concessionario a termine indeterminato, con riscatto possibile solo dopo venti anni e poi, di quinquennio in quin-

Dove la crisi è lontana Nella Roma elegante il Natale arriva così

Merce stupenda, prezzi da capogiro

ROMA — Con o senza terremoto, i ricchi sono i ricchi. Spariti gli addobbi, le luminarie, gli alberi natalizi, spenti i festoni d'oro e d'argento, nascosti i lustri, quest'anno il Natale romano, visto dal di fuori, sembra spento e meno consuetudinario. Ma è cambiato solo la facciata. Il lusso vi appare ancora più esclusivo e magnifico. Il centro elegante è come un immenso salotto, percorso da una folta instancabile e ben vestita: merce stupenda e prezzi inarrivabili. Quest'anno trionfa il cocodrillo; 650 mila una borsetta piccola; sfiora i due milioni la «24 ore» del manager di successo e poco meno il set da scrittoio. Scarpette da donna a lire 179 mila, pantofole da camera a 65.000, cappotti da un milione e mezzo. In via Gregoriana, la strada dei grandi sarti, tutto è oscurato e discreto già alle sette di sera, ma da qui partono per le grandi feste di fine d'anno nella capitale e nel mondo toilette da due-tre milioni in su. Il lilluzionario slip firmato Christian Dior costa da un minimo di 16 mila lire, una camicetta Gallinotti 140 mila, il «bello» si paga e non è certo per tutti. Un abito



spendono decine e decine di miliardi) splende con tutte le sue dieci fantastiche vetrine illuminate e presentate. «L'irpinia? Molto lontana... Cari bambini! Vetrine di mostruosi esseri popolano il loro Natale '80. Orsacchiotti e fucolini di una volta, automobili e tamburi, chi li vuole più. I loro sogni natalizi sono adesso pieni di mostri verdi e digrignanti come l'essere di Magic Catch, «biechi neri» dagli elmi turcheschi che dardeggiano saette, con mani omicide, aerei aguzzi e beccuti, che si lanciano sulla preda disintegrandola, crudeli personaggi puniti, pieni di saette e alabarde spaziali, «baroni verdi» che sprizzano fiamme, uomini blu con le corna, mostri contorti e armati di laser a forma di falci e uncinchi, esseri dalla coda dentata e dalla testa che spunta fuoco: tutto un telemandato, costoso popolo di brutti d'acciaio che facciamo, tagliamo, macelliamo. Addio carillon, sanna sanna e «Bimbo Natale». Oggi i bambini si distruggono in una coraggiosa di stridii ultrasonici, di sismi metallici accompagnati da lampi, saette, sciabolate multicolori, addio gobbo teatrino con le marionette di legno, oggi la scena è spaziale, batterie di uomini fantascientifici, pugnali da altri mondi, ripresi nel solido di casa le apparenze di «Guerra stellare» e di «Black hole». Povero, vecchio robot, non è più quel goffo buon discollo di qualche anno fa; oggi il robot elettronico, blu o verde, testa quadrata e carter: occhi a fessura, parti e sfera, cammina e dardeggia: è una macchina di guerra. Il giocattolo tradizionale, tira poco quest'anno — dicono nei grandi negozi della capitale —. L'81 per cento delle vendite è tenuto dai mostri venuti dallo spazio. Cari bambini, ecco che arriva dall'America il «Horror Make-Up», una scatola-gioco che consiste di giacca e a fare i mostri, contenente anche una confezione di schiosa gelatina che imita la carne viva e permette ai piccoli Grand Guignol di modellarsi in faccia cicatrici sanguinolente, occhi penetranti dalle orbite, mascelle stritolate e trasformarsi in centinaia di spaventose creature: è il geniale slogan. Alcune migliaia di italiani, secondo i bene informati, passano quest'anno le feste di Natale in crociera,

come a una scelta obbligata il passaggio alla libera professione. Il rinnovo della convenzione è il punto centrale della vertenza sanitaria. I medici accusano il governo di essere inerte o addirittura luttuoso di fronte alle richieste dei sindacati di categoria e chiedono anche il pagamento di compensi arretrati, alcuni dei quali risalgono al 1975. La protesta avrà come conseguenza per i cittadini il pagamento dell'onorario previsto dalle tabelle professionali: la Federazione nazionale degli ordini dei medici ha fissato in una cifra che va dalle cinque alle ottomila lire la visita in studio, e dalle dieci alle quindicimila lire quella a domicilio (sempre che le indicazioni vengano rispettate). Successivamente, quanti si recheranno a farsi visitare, potranno inoltrare le pratiche di rimborso alle unità sanitarie locali. Per quanto riguarda, appunto, l'entità dei rimborsi, le Regioni sostengono di non poter fare previsioni. Si tratterebbe di spesa «extra» e quindi dovrà essere lo Stato ad individuare le regole di comportamento. Non si esclude che il rimborso possa essere basso e ridotto nel tempo, date le conseguenze negative che l'eventualità di questo tipo avrebbe sul fondo sanitario nazionale.

«Ma certo, Milano non sarebbe arrivata ultima alla municipalizzazione del servizio se non avesse avuto a che fare con una concessionaria di nome Edison, prima, e Montedison poi. La Edison era «la padrona di Milano», nel senso che i suoi uomini — amministratori e dirigenti — rappresentavano la più autorevole voce anche negli affari pubblici. Come dimostra lo stesso tipo di concessione con la quale nel 1931 la produzione e la distribuzione del gas veniva affidata dai fascisti al primo concessionario a termine indeterminato, con riscatto possibile solo dopo venti anni e poi, di quinquennio in quin-

Che cosa bisogna intendere per egualitarismo

Cara Unità, «Il mito della FIDAC/CGIL non è mai stato così attuale». Dal tempo, cioè quando si lottava contro lo sfruttamento, che tale era letteralmente e di fatto, da parte della imprenditoria. Dal tempo in cui si credeva nell'egualitarismo e non nell'appiattimento. Chi qualifica invece oggi la professionalità? Sempre il potere discrezionale del padrone. Quanti ingegneri validi, per non essersi prestati a certi disegni rimangono sempre tecnici, scavalcati da elementi più ligi ai voleri padronali? È questa la professionalità? La società abbisogna di tutti gli apporti, senza scellerature. Tutto sta a saper vedere con gli occhi della realtà la qualità e la buona volontà di ciascuno, ma tutti nella solidarietà di classe. Allora si che si difende la professionalità. Per egualitarismo bisogna intendere la partecipazione di tutti, dagli operai ai più qualificati tecnici, impiegati ed intellettuali (al di sopra delle spinte corporative strumentalizzate dalla imprenditoria per sempre più dividere le «rendite»). Per sostenere il potere contrattuale, in un'azione largamente sociale, ma senza perdere di vista le categorie che si dibattono nei loro particolari problemi. Per egualitarismo bisogna intendere una difesa di classe capace di costringere la controparte a scendere sul piano della vera programmazione non consumistica o mercantile parassitaria; con la nostra generale forza d'urto che non si orienta a sventare la forza lavoro, ma a mantenere il suo prezzo sociale nella salvaguardia del reale potere di acquisto.

Settore audiovisivo: c'è un riflusso in tema di decentramento

Cara direttore, data ormai purtroppo per scontata la mancante volontà politica dell'attuale governo (e di quelli che l'hanno preceduto) di additare alla concreta attuazione della riforma organica del settore audiovisivo in Italia (assolutamente indispensabile per cominciare a mettere un po' d'ordine nel caos dilagante nel settore cinematografico e in quello radiotelevisivo), mi sembra opportuno sottolineare la tendenza, ormai codificata, al riflusso in tema di decentramento. Siamo ancora al «Roma imperator», residuo di un triste passato. Se in campo cinematografico si riconosce, se non altro, la buona volontà di qualche amministrazione locale sensibilizzata al problema di contrastare in qualche modo l'egemonia capitolina nella produzione e nella distribuzione (vedi le recenti iniziative del Comune di Milano, Vincenzo Traversa di Poggi, Fabrizio Riccardi di Milano (che ci hanno scritto per esprimere le loro opinioni sulle vicende della Polonia); Rosella Mancinati, Camucia (Quanti liberi professionisti sono autorizzati a insegnare? Pur non avendo una grande retribuzione, coloro che operano nell'ambito scolastico hanno molto tempo da poter dedicare ad altre attività. Perché a nessuno è mai venuto in mente che esistono individui con due lavori ed altri senza?); Giovanni Vicini, Milano («Il partito della DC è il partito della truffa, dell'inganno e della frode a tutto spiano. Lo dimostrano i fatti degli scandali più clamorosi. Per arrivare alla svolta occorre allora spostarsi a sinistra sempre più a sinistra come ripeteva sovvente Maklatsky»). Carlo direttore, lo spero che qualche ragazza o ragazzo mi scriva, perché per natura faccio amicizia con tutti. Risponderò in francese. Ho vent'anni e i miei divertimenti sono lo sport, tra l'altro il tennis e il rugby, la natura, passeggiate all'aria aperta e i viaggi, anche lunghi. GIAMEL LALOUT (Orano - Algeria) Niente di «confortante» ad Aliano dopo il terremoto. Cara direttore, leggendo l'Unità del 17/12 mi ha colpito una parte dell'articolo di Gianni Cerasuolo che si riferisce al film di F. Risi (tratto dal libro di Carlo Levi) «Cristo si è fermato a Eboli», in programma per tre sere alla TV. Infatti il giornalista afferma a un certo punto che lo stesso regista ha avuto notizie «confortanti» per quanto riguarda il terremoto nei paesi di Aliano e Guardia Perticara, luoghi che sono serviti per girare alcune scene dello stesso film. Mi domando chi possa aver fornito notizie tanto inaspettate a Risi. Infatti ad Aliano la metà delle abitazioni sono andate distrutte e la popolazione «sintorata» vive dentro una quarantina di roulotte e tende. Pure il Municipio è stato gravemente lesionato; i soccorsi sono arrivati cinque giorni dopo la tragedia. Io telefonavo personalmente a dei conoscenti, residenti nella zona in questione, ed ho avuto conferma da loro che il sindaco del piccolo comune (avevo tra l'altro l'età e una compagna, degna della massima stima e simpatia. CARMELO GENEVESI (Cuneo) Ringraziamo questi lettori. «Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori, che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata di utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Piergiorgio ZANON, Mestre; Emma BROCHERIO, Milano; Roberto ROTA, Colombarone-Svizzera; Walter GASPERINI, Saverio; Salvatore ROCCELLA, Vigonza; Gaetano TARASCCHI, Milano; Paolo FIAMBERTI, Robbiano di Meda; Carlo GIULIANO, Roma; Piamonte PENNECCI, Chiusi; UN LETTORE di Mannheim-RFT; Stefano CAIOLI, Roma («Non è possibile, almeno una volta alla settimana, fare un'edizione speciale sulle questioni politico-economiche che riportiamo fedelmente le varie posizioni del partito, del sindacato, del governo, del padronato? Oppure problemi per fare veramente un giornale di partito ma anche una tribuna aperta per il mondo dei lavoratori?»; Annunziata TEVERE, Genova («Indietro nel tempo la mia protesta è stata fatta quando Mussolini tagliava dal balcone di Reggio Calabria affinché si andasse in Africa a portare la civiltà: ed io in tutta risposta dissi che nel nostro Meridione c'è tanta scabbia da pulire. Questa risposta mi costò molto cara»). Gianfranco RIGHETTI, Castiglione del Peppo («Per capire le colpe del fascismo ci vuole una guerra mondiale che costò milioni di vite umane. Per capire la DC ci vogliono ancora terremoti? Speriamo di no!); Mario FRECONI, Cinisello Balsamo («Se non reagiamo troveremo il Cile e tutta l'America latina in casa; di fronte ai socialisti gli oppositori democratici in Italia ve ne sono pochi!); Vincenzo ANTINERI, Varese («Va bene che ci sono quelli che fanno assenteismo per furbata, però ci sono quelli veramente ammalati. A questo punto l'innocente non può pagare per il colpevole!); Orlando MORGANTI, Roma («Sono un compagno ex socialista oggi orientato verso il PCI, scontento del modo in cui i vecchi pensionati autoferrrovieri venivano trattati. Ci terrei veramente che il PCI si facesse carico di ulteriori iniziative tese a risolvere il problema delle vecchie pensioni autoferrrovierile»). Bruno ROCCIO di Monfalcone, Angelo BETELLA, di Castruzzo, Valerio ESPOSITO e altri compagni di Milano, Vincenzo TRAVERSA di Poggi, Fabrizio RICCARDI di Milano (che ci hanno scritto per esprimere le loro opinioni sulle vicende della Polonia); Rosella MANCIATI, Camucia («Quanti liberi professionisti sono autorizzati a insegnare? Pur non avendo una grande retribuzione, coloro che operano nell'ambito scolastico hanno molto tempo da poter dedicare ad altre attività. Perché a nessuno è mai venuto in mente che esistono individui con due lavori ed altri senza?); Giovanni VICINI, Milano («Il partito della DC è il partito della truffa, dell'inganno e della frode a tutto spiano. Lo dimostrano i fatti degli scandali più clamorosi. Per arrivare alla svolta occorre allora spostarsi a sinistra sempre più a sinistra come ripeteva sovvente Maklatsky»).

«Ma certo, Milano non sarebbe arrivata ultima alla municipalizzazione del servizio se non avesse avuto a che fare con una concessionaria di nome Edison, prima, e Montedison poi. La Edison era «la padrona di Milano», nel senso che i suoi uomini — amministratori e dirigenti — rappresentavano la più autorevole voce anche negli affari pubblici. Come dimostra lo stesso tipo di concessione con la quale nel 1931 la produzione e la distribuzione del gas veniva affidata dai fascisti al primo concessionario a termine indeterminato, con riscatto possibile solo dopo venti anni e poi, di quinquennio in quin-

«Ma certo, Milano non sarebbe arrivata ultima alla municipalizzazione del servizio se non avesse avuto a che fare con una concessionaria di nome Edison, prima, e Montedison poi. La Edison era «la padrona di Milano», nel senso che i suoi uomini — amministratori e dirigenti — rappresentavano la più autorevole voce anche negli affari pubblici. Come dimostra lo stesso tipo di concessione con la quale nel 1931 la produzione e la distribuzione del gas veniva affidata dai fascisti al primo concessionario a termine indeterminato, con riscatto possibile solo dopo venti anni e poi, di quinquennio in quin-